



Lusetti confermato Presidente dalla nuova Direzione nazionale

L'elezione al termine del 40 Congresso il 18 aprile

Mauro Lusetti è stato confermato Presidente di Legacoop Nazionale. La Direzione Nazionale eletta dal 40 Congresso lo ha infatti eletto all'unanimità per il secondo mandato alla guida dell'organizzazione cooperativa alla quale aderiscono 10.785 cooperative, con 7.837.356 soci, 383.446 occupati, che sviluppano un valore complessivo della produzione di oltre 63 miliardi.

L'elezione è arrivata al termine di un Congresso partecipato, ricco di testimonianze, riflessioni e presenze istituzionali. Un'assise che ha portato alla nomina di una Direzione

che vede i propri membri salire a 179 ma che, soprattutto, conosce un rinnovamento sensibile: le donne salgono, infatti, al 32%, mentre gli under 40 – che dovevano essere almeno il 10%, arrivano al 15%.

Nelle sue conclusioni, Lusetti ha ringraziato i cooperatori per "l'impegno che in questi mesi ha consentito di sviluppare un confronto vero su ciò che la cooperazione sta facendo di buono per la società e sui problemi da affrontare". Nelle pagine interne il resoconto dei momenti salienti delle tre giornate

segue a pag. 2-12

Alleanza Comunicazione al Salone Internazionale del Libro di Torino



L'Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione sarà presente, con il suo stand e un ricco programma di incontri, alla 32 edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino, in programma dal 9 al 13 maggio al Lingotto Fiere, collaborando con tutti i partner della filiera editoriale indipendente, con il Salone stesso e le ...

segue a pag. 13

DEF, attenti al rischio frenata
pag. 14

Bologna, Marche nuove Presidenze
pag. 15

Coop Italia sceglie Havas
pag. 16

Stop caporalato e lavoro nero
pag. 18

SWG Entusiasmi e fastidi in politica
pag. 19

Note della redazione

Questo numero è stato chiuso in redazione lunedì 22 aprile alle ore 20

Segreteria di Redazione:
Anna Colomberotto
Tel. 06-844.39.372
Fax 06-844.39.402

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di LegaCoop
Direttore Responsabile:
Dora Iacobelli

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Mauro Lusetti confermato Presidente dalla nuova Direzione nazionale

Riforma della normativa cooperativa, servizi per la transizione digitale e promozione dell'internazionalizzazione tra i prossimi impegni



Mauro Lusetti è stato confermato Presidente di Legacoop Nazionale. La Direzione Nazionale eletta dal 40 Congresso lo ha infatti eletto all'unanimità per il secondo mandato alla guida dell'organizzazione cooperativa alla quale aderiscono 10.785 cooperative, con 7.837.356 soci, 383.446 occupati, che sviluppano un valore complessivo della produzione di oltre 63 miliardi.

L'elezione è arrivata al termine di un Congresso partecipato, ricco di testimonianze, riflessioni e presenze istituzionali. Un'assise che ha portato alla nomina di una Direzione che vede i propri membri salire a 179 ma che, soprattutto, conosce un rinnovamento sensibile: le donne salgono, infatti, al 32%, mentre gli under 40 – che dovevano essere almeno il 10%, arrivano al 15%.

Nelle sue conclusioni, Lusetti ha ringraziato i operatori per "l'impegno che in questi mesi ha consentito di

Per leggere il Documento di mandato e gli Ordini del giorno approvati clicca qui

sviluppare un confronto vero su ciò che la cooperazione sta facendo di buono per la società e sui problemi da affrontare" ed ha sottolineato "il valore di esperienze, oggi piccole, nelle quali è però possibile identificare i semi dei campioni cooperativi di domani".

Il Presidente di Legacoop ha quindi ricordato gli impegni che attendono l'organizzazione per essere sempre più adeguata ad affrontare la sfida del cambiamento e a costruire risposte per i nuovi bisogni che emergono nella società. Tra questi, Lusetti ha richiamato la riforma del-

la normativa cooperativa in materia di vigilanza amministrativa e di promozione di nuove imprese per la quale è stato attivato un tavolo di confronto dal Ministero dello Sviluppo Economico, lo sviluppo di servizi innovativi per accompagnare le cooperative aderenti nella transizione digitale ed il supporto/promozione ai processi di internazionalizzazione delle imprese.

Il Congresso si era aperto con molti saluti istituzionali, tra cui i messaggi del presidente Mattarella, del presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani e del vicepremier Luigi Di Maio e i saluti istituzionali del sindaco Virginia Raggi, del presidente della Regione Nicola Zingaretti, del vicepremier Matteo Salvini, del vicesegretario Economia e Finanze Laura Castelli e del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede.

"Nel vostro Congresso ci sono parole a me care: comunità, futuro, rivoluzione. Vi aspetto – aveva detto Salvini – al Viminale per parlare di lavoro, sicurezza e migranti per capire le motivazioni di una cooperazione sana e seria, che conosco e apprezzo". Una presenza che ha provocato qualche dissenso nella platea ma che pone le basi di un confronto che potrà rivelarsi importante proprio per difendere le ragioni e i valori della cooperazione.

"Un futuro diverso è possibile e in questo futuro il nostro ruolo è determinante!" aveva spiegato nella relazione di apertura il presidente Lusetti. "Forti di quello che abbiamo realizzato fino ad ora, guardiamo alle sfide che ci aspettano guidati dal desiderio di affermare una visione della società e del mercato, dell'impresa e della comunità, migliori rispetto a quelle in cui ci troviamo oggi immersi – ha spiegato Lusetti – . Scontiamo le stesse difficoltà, ab-

biamo le stesse paure di tutti, ma sappiamo che possiamo farlo, proprio per la forza e la fierezza che ci deriva dall'essere operatori e cooperatrici, cioè persone abituate a far conto non solo sulle proprie capacità, ma anche sulla possibilità di fare insieme!”.

Al Governo ha chiesto che “per sbloccare il freno” occorre “adottare politiche che favoriscano il rilancio degli investimenti pubblici e privati. In questo senso, il primo volano di crescita da riattivare subito è quello della realizzazione delle opere infrastrutturali. Basta con gli indugi e i blocchi! Le infrastrutture sono indispensabili alla crescita del Paese!”. Ma “per raggiungere questo obietti-

vo non si può, però, far fare al Paese un passo indietro sul fronte dei diritti dei lavoratori e dei mercati puliti. Non sono accettabili decreti che per sbloccare i cantieri aumentino la percentuale del subappalto e riaprano la porta al massimo ribasso”.

Se è vero che “la nostra adesione valoriale e culturale all'idea di Europa non è in discussione: noi siamo senza dubbi europeisti” occorre ricordare che “i nazionalismi non sorgono dal nulla, emergono sul malessere sociale non adeguatamente curato. Dobbiamo tutti partire dal presupposto che se non si deve parlare di rifondazione certamente occorre parlare di una manutenzione straordinaria per evitare una deriva disgregatri-

ce già in essere”.

“La crisi e i grandi mutamenti in corso – ha proseguito Lusetti – hanno prodotto nel nostro Paese un incremento di diseguaglianze e ingiustizie ed hanno indebolito le comunità, producendo numerose fratture sociali, economiche e civili. Noi operatori e cooperatrici vogliamo metterci – con coraggio – all'interno di queste contraddizioni per provare a fare fino in fondo la nostra parte. Noi a queste fratture non ci arrendiamo!”.

“La prima sfida su cui si gioca l'identità e il ruolo della cooperazione nel futuro – per il presidente di Legacoop – è quella della dimensione umana e valorizzante del lavoro. Abbiamo, per questa sfida, un'arma potente. È l'autoimprenditorialità. Nella cooperazione autoimprenditorialità diviene possibilità di costruire una traiettoria di riscatto, di investire su di sé proprio perché non si è soli nella sfida, ma insieme ad altri. Proprio perché così possiamo rendere le persone nuovamente padrone del valore del proprio lavoro”.

Anche per quel che concerne il 4.0 “la cooperazione deve inserirsi in questa contraddizione, nella frattura che si apre tra lavoro e tecnologia, affinché davvero nessuno resti indietro e insieme sappiamo trovare in queste innovazioni occasioni di maggiori opportunità per tutti”. E per l'immigrazione “non condividiamo – ha ricordato – una politica basata semplicemente sulla chiusura dei porti e lo smantellamento del sistema di accoglienza diffusa, che scaricano il peso sui più disperati e peggiorano la sicurezza nelle nostre comunità. Noi però non vogliamo stare fermi né tornare indietro. Cerchiamo insieme una strada nuova e diversa che garantisca insieme accoglienza e sicurezza, perché da qui – da entrambi questi valori – passa il futuro delle nostre comunità”.

“Il movimento dei giovani che sono scesi in piazza per il futuro del pianeta – ha spiegato parlando di sostenibilità – interpellano anche e soprattutto ognuno di noi, le scelte che compiamo ogni giorno, i comportamenti delle nostre imprese. Sono scesi in piazza perché non lo

Mauro Lusetti, una vita nella cooperazione

Mauro Lusetti è nato a Sassuolo (Modena) nel 1954. L'8 maggio 2014 è stato eletto dalla Direzione presidente Legacoop Nazionale, responsabilità confermata dal 39 Congresso che si è svolto a Roma il 16-18 dicembre 2014. Dal 1 febbraio di quest'anno è Presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, incarico che aveva già ricoperto dal 4 giugno 2014 al 29 gennaio 2015.

Dall'8 giugno 2015 è presidente della Fondazione Ivano Barberini. Il 17 giugno 2015 è stato nominato presidente del Centro Italiano di Documentazione sulla cooperazione e l'economia sociale. Dall'8 giugno 2015 è nel Consiglio Direttivo di AICCON, Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit per il triennio 2015-2018. Il 24 giugno 2014 è stato eletto presidente di Coopfond, Fondo mutualistico per la promozione cooperativa

Il suo percorso professionale nel mondo della cooperazione, inizia a 20 anni presso Federcoop di Modena e nel 1980 approda a Mercurio Modena, la cooperativa che riunisce i dettaglianti della provincia. In qualità di Responsabile Sviluppo e Ufficio Tecnico dal 1984 guida il gruppo di lavoro a cui è affidata l'apertura del Centro Commerciale La Rotonda di Modena, il primo ipermercato Conad in Italia, che inaugura nel 1990, anno in cui dalla fusione di Mercurio Modena e Mercurio Bologna nasce Conad Nord Est.

Presso il Consorzio Nazionale Conad è Responsabile Nazionale Sviluppo Canali fino al 1996, quando torna a Modena come Direttore dell'Area Emilia di Conad Nord Est.

Qui nel 1996 è tra gli artefici dell'unificazione con Conad Liguria e Conad Piemonte e nel 1998 della nascita di Nordiconad, di cui diventa 3 anni dopo, nel 2001, Amministratore Delegato.

Dal febbraio 2011 è inoltre presidente di Conalec Srl, società partecipata al 60% da Conad e al 40% dal gruppo francese E. Leclerc, con l'obiettivo di potenziare la rete degli ipermercati in Italia e di sviluppare partnership in diversi settori.

È stato presidente di Ditech, società specializzata in sistemi informativi per la distribuzione; Consigliere di Conad; membro della Direzione Nazionale Legacoop e della Giunta di ANCD (Associazione Nazionale Cooperative Dettaglianti); Vicepresidente Legacoop Emilia Romagna.

faceva nessuno, perchè nessuno ascoltava gli appelli degli scienziati. Guai se non li prendessimo sul serio. Se non trovassero nella cooperazione, che ha l'intergenerazionalità tra i propri valori fondanti, ascolto e sostegno e soprattutto risposte concrete”.

“L’Alleanza, per noi, è il motore necessario per cambiare la cooperazione – ha ribadito Lusetti – e dare nuovo impulso alle imprese che rappresentiamo. Per questo motivo anche i tempi della sua realizzazione non sono più rimandabili. Adesso occorre completare questo percorso unitario attraverso la prova più impegnativa, passando alla costituzione concreta dell’unificazione

politica e organizzativa della cooperazione italiana”.

“Il percorso unitario costituisce dunque l’orizzonte ideale per rispondere alle sfide che ci proponiamo. Per essere all’altezza di questo contesto e perseguire gli obiettivi individuati, dobbiamo proseguire e portare a compimento con determinazione il forte processo di rinnovamento della nostra organizzazione che da tempo abbiamo avviato”.

“Siamo – ha concluso il presidente – a un punto di svolta e di non ritorno. Fermi non resteremo. Non potremo, neanche volendo. Il cambiamento in atto chiede nuovi interpreti e noi abbiamo le carte in regola

per esserlo. Il cambiamento non si ferma, ma non si deve subire. Legacoop con le sue associate sa di poter essere e vuole essere uno degli attori in campo per far sì che questa trasformazione sia inclusiva, capace di dare a tutti maggiori opportunità, a vantaggio di tanti e non di pochi, per le persone che verranno e non solo per chi già c’è. Sono i valori ed è lo stesso spirito che ha contraddistinto coloro che hanno condotto la lotta di Liberazione che ha portato al 25 aprile o le prime lotte per la dignità del lavoro che festeggiamo il 1° maggio. Due feste cardine che ci accingiamo a vivere e il cui spirito vogliamo respiri nelle nostre scelte e nei nostri comportamenti”.

Messaggio del Presidente della Repubblica, "Il ruolo delle cooperative per la coesione del Paese"



Rivolgo un cordiale saluto a tutti i partecipanti al 40° Congresso nazionale Legacoop, incentrato sul ruolo delle cooperative nel promuovere coesione sociale e sviluppo inclusivo e sostenibile; temi particolarmente apprezzabili in un quadro di profonde trasformazioni dell’economia e del lavoro, che vanno governate per assicurare opportunità di partecipazione alla vita economica e civile a tutte le persone, maggiore equità e fiducia nel futuro.

La cooperazione ha una lunga tradizione come struttura collettiva, con un forte radicamento territoriale, che promuove diverse forme di imprenditorialità fondate su uno spirito collaborativo e di partecipazione alle scelte e alla distribuzione dei benefici.

La valorizzazione della dimensione umana del lavoro, gli investimenti nella formazione permanente e nell’innovazione e nuovi strumenti per accompagnare la transizione al digitale sono cruciali per vincere le sfide del nostro tempo.

In questo scenario, è meritevole la spinta al rinnovamento, alla diffusione di modelli di buona governance, alla sperimentazione di nuove forme di cooperazione – basate sulle comunità, oltre che sulla qualità ed efficienza – per rinsaldare i legami di una società aperta ed inclusiva, pure tramite la cura delle persone e del territorio per offrire maggiore sicurezza e protezione.

Con questo spirito, invio un caloroso saluto a tutti i presenti incoraggiandoli a proseguire nell’impegno per l’interesse generale.

Sergio Mattarella

Il Messaggio del Ministro Luigi Di Maio



Gentilissimi, vi ringrazio per l'invito e mi scuso per la non partecipazione ai lavori, gli impegni derivanti dal Consiglio dei Ministri, previsto oggi (17 aprile) in Calabria, non mi consentono di partecipare al vostro 40 congresso nazionale.

Ho ritenuto però doveroso inviarvi un breve saluto anche per continuare il percorso intrapreso con Lega Coop nell'ultimo anno. Un percorso complesso e articolato che vuole affrontare le dinamiche del mercato preservando però il mondo cooperativo da derive che superano il modello ispiratore della cooperazione.

Il Governo è ben consapevole che il mondo cooperativo rappresenta una componente tutt'altro che marginale del sistema economico e sociale italiano. Si tratta di un modello organizzativo da tutelare e da valorizzare per la sua capacità di capillare radicazione sul territorio, di interpretarne i bisogni andando a fare impresa anche dove è complesso, di porre il lavoro e il lavoratore al centro dell'azione d'impresa. Di qui la grande attenzione e l'impegno dell'esecutivo e del MISE, in particolare, nel preservarne la funzione sociale come valore previsto, tra l'altro, dalla nostra carta costituzionale.

Su questo assunto si è basato il lavoro che abbiamo costruito al Ministero dello Sviluppo economico, con i tavoli operativi dedicati alle c.-

d. cooperative spurie, alla riforma della vigilanza cooperativa, alla promozione e allo sviluppo del mondo cooperativo. Tavoli dedicati per affrontare i problemi che voi da operatori del settore avete evidenziato nei nostri precedenti incontri e delineare il futuro della cooperazione. Un percorso coordinato e condiviso che delinea anche l'evoluzione del quadro normativo che vi riguarda.

Sulle cooperative spurie, abbiamo inserito nei gruppi di lavoro anche i rappresentanti di organismi che svolgono attività di vigilanza, in particolare, Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, per evidenziare la volontà di debellare un fenomeno che colpisce la vostra reputazione e inficia il lavoro delle realtà sane del mondo cooperativo. Perché dobbiamo rimarcare, ancor di più oggi, che la cooperazione è un modello di impresa che vogliamo sostenere per l'insieme di valori che sono radicati all'interno delle vostre aziende e delle comunità nelle quali operate.

Dopo 10 mesi di esperienza di Governo alcune misure realizzate tro-

vano l'apprezzamento e diventano tangibili nella loro effettività.

Mi riferisco al Credito di imposta per la formazione 4.0 dei lavoratori dipendenti, al contributo per il manager dell'innovazione con l'obiettivo di promuovere la digitalizzazione aziendale e aprire le aziende ai nuovi mercati. Ho poi molto apprezzato nella vostra relazione di apertura dei lavori congressuali il passaggio sulla la Rete dei Punti di Innovazione Cooperativa (PICO), i Digital InnovationHub Cooperativi che fanno parte del Network Nazionale Impresa 4.0, sviluppato dal MISE. Il riscontro fattuale delle azioni messe in campo è per noi la cartina di tornasole dell'agire del Governo.

Vi ringrazio per l'attenzione e sono certo che il lavoro realizzato fino ad oggi, con il comune denominatore del far crescere e sviluppare il sistema paese, continuerà nel solco della fattiva collaborazione realizzata. Anche in questa occasione rinnovo la disponibilità a valutare e accogliere le vostre proposte per favorire la crescita e lo sviluppo del mondo cooperativo.

Saluti e buon lavoro Luigi Di Maio

"Non è più tempo per salvarsi da soli"

"Non è più tempo di salvarsi da soli". Lo ha raccontato Mauro Magatti, sociologo ed economista, nell'intervista con Serena Dandini che ha concluso la seconda giornata del 40 Congresso di Legacoop nazionale. "Dopo la tempesta del 2008, tutte le barche sono in mezzo all'oceano e il mare che non è più quello dei 20 anni prima. In questo nuovo contesto non puoi salvarti da solo. La domanda, la necessità di fondo, è rimettersi insieme. La storia delle coop va ricollocata in questo tempo".

"I sovranisti si son resi conto prima di altri che il tempo era cambiato – spiega Magatti – e hanno ascoltato la domanda nei ceti medi e popolari, l'ansia per una situazione in cui le possibilità di vita vanno franando. Loro hanno dato forma, senso, parola a questa condizione. La destra è stata capace di interpretare il malessere popolare. Dobbiamo prendere distanze dalla risposta ma prendere sul serio la domanda e proporre soluzioni in positivo altro che in negativo. Ci si mette insieme per produrre un valore. È necessario costruire alleanze che non siano solo individualistiche. Si è competitivi solo così, solo se ci si mette insieme".

Trasformazione digitale, nasce la Fondazione PICO



Garantire un supporto alle cooperative per la trasformazione digitale. Capacità di sostenerne i processi d'innovazione

valorizzando i tratti distintivi di questa forma d'impresa. È questo l'obiettivo con cui nasce la Fon-

La strada cooperativa per un'innovazione dal volto umano

Finora la sua assenza è stata un freno. “Tutte le ricerche – ha spiegato Alfonso Fuggetta del Politecnico di Milano, aprendo il panel sull'innovazione – conferma che la mancata crescita della produttività nelle nostre aziende è stata dovuta alla mancanza di adeguati investimenti in ICT nelle imprese. Non alla Cina, nè all'Euro e neanche alla PA: è che abbiamo usato l'ICT come un cerotto, applicandolo su cose vecchie, senza capire che invece apre la possibilità e chiede un cambiamento radicale”.

Piccoli o grandi fa differenza, ma non è essenziale: “La propensione all'innovazione dipende invece strettamente da quanto si è o non si è esposti alle catene globali della competizione, se sei dentro sei spinto a innovare, se no molto meno”. Ma l'innovazione è neutra: tutto dipende poi dall'uso che se ne fa. Oggi spesso porta con sé anche sfruttamento dei lavoratori e delle

micro comunità: che ci fa in questo contesto la cooperazione? Che cosa s'ha da dire?

Ha provato a rispondere Francesca Martinelli, della cooperativa DOC, raccontando due esperienze che provano a dar corpo anche da noi al movimento per il platform cooperativism. La prima è quella di DOC Libris, nata sul finire del 2018 per digitalizzare la filiera produttiva dell'editoria nella quale si condividono costi, risorse, opportunità tra soggetti di solito divisi. L'altra è quella delle rete DOC: sette cooperative per lavoratori discontinui, che garantisce spazi e tutele da dipendenti consentendo la flessibilità tipica delle professioni creative. “In entrambi i casi – spiega Francesca Martinelli – al centro c'è l'uomo, non la tecnologia: quest'ultima viene costruita attorno all'uomo a partire dai sette principi cooperativi, dal principio della porta aperta al protagonismo dei soci”.

dazione PICO, grazie alla scelta dei Promotori, ovvero Legacoop e Coopfond, il Fondo mutualistico dell'associazione stessa. Uno strumento per costruire una via cooperativa alla digitalizzazione e, insieme, per garantire alle cooperative la possibilità di essere imprese eccellenti.

“La tecnologia – ha spiegato durante il Congresso il professor Stefano Epifani – non crea e non distrugge posti di lavoro. Dipende da come la si usa”. E in questo l'opera della Fondazione PICO sarà fondamentale, assistendo le imprese nella gestione degli impatti della trasformazione digitale – positivi e negativi – sul lavoro, sul mercato, sull'organizzazione, sui processi produttivi. Lo farà mettendo a disposizione attività di comunicazione, divulgazione, formazione, consulenza, analisi, ricerca, assistenza tecnica specialistica.

Attorno ad Digital Innovation Hub Cooperativo nazionale sarà costituita una Rete di Punti di Innovazione Cooperativa (Rete PICO), un network nazionale per portare i servizi il più vicino possibile alle imprese cooperative. La Rete PICO è stata riconosciuta dal network Impresa 4.0 costruito dal MiSE e potrà operare a supporto di tutta la cooperazione che si riconosce nell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

I Nodi territoriali della Rete PICO, che sviluppano rapporti di partenariato e progettualità sul territorio, possono essere Punti di Erogazione Territoriale dei servizi (PdET), strumenti di primo contatto, assistenza e supporto sul territorio per le cooperative, o Centri di Sviluppo (CdS per la realizzazione di servizi di supporto alla trasformazione digitale basati sulla specificità cooperativa.

La Fondazione PICO si occuperà anche di sostenere gli organismi di rappresentanza ed i cosiddetti corpi intermedi nella ridefinizione del proprio ruolo di supporto coerentemente con le nuove logiche ed i nuovi scenari di mercato e sociali. Sarà possibile esserne membri – oltre che come Promotori – come Fondatori, Partecipanti istituzionali, sostenitori.

Due italiani su tre temono la scomparsa dei lavori a bassa qualificazione

L'innovazione, il digitale e l'intelligenza artificiale suscitano, nelle persone, emozioni positive quali fiducia (47%), sorpresa (39%), attesa (33%). I timori coinvolgono, principalmente, i dati personali. Non si tratta solo del tema della privacy, ma della ben più complessa apprensione legata alla paura di vedersi sottratto qualcosa di sé, un pezzo della propria storia o identità.

A dirlo è un sondaggio realizzato da SWG per Legacoop in occasione del 40 Congresso nazionale.

Nonostante il buon rapporto con le trasformazioni tecnologiche, gli italiani temono gli effetti negativi della quarta rivoluzione industriale. Hanno paura che essa si trasformi in macelleria sociale, portando alla scomparsa dei lavori a bassa qualificazione (62%), allo strapotere delle multinazionali (61%) e alla concentrazione del potere sempre in mano di poche persone (58%).

Le persone s'immaginano una società futura in cui peggiorerà la qualità della vita e del lavoro; in cui ci saranno persone sempre meno ricche; in cui la libertà degli individui sarà limitata e si avranno meno opportunità e meno ricchezza derivante dal lavoro.

"La sfida tecnologica -commenta il Presidente di Legacoop, Mauro Lusetti- è vitale per il nostro Paese e per il suo futuro, ma gestirla in modo accorto, evitando gli eccessi in direzione della massimizzazione del profitto, è un compito decisivo per chi vuole fare impresa in modo diverso. Guardando le dinamiche e le sfide dell'economia del futuro il modello cooperativo può offrire un contributo di rilievo".

Messaggio di Antonio Tajani, presidente del Parlamento Europeo

Saluto Mauro Lusetti, Presidente di Legacoop, e tutti voi partecipanti al 40 Congresso nazionale di Legacoop.

Sviluppo economico e tutela del lavoro, progresso sociale e solidarietà sono cardini essenziali della costruzione europea, sin dal Trattato di Roma. La nostra è un'economia sociale di mercato, dove il mercato serve al benessere dei cittadini, a dare loro prospettive e un lavoro dignitoso. L'Unione europea ha sempre messo al centro la dignità e la libertà della persona e del lavoratore.

Le vostre 15.000 cooperative, i 125 anni di storia, la vostra presenza capillare sul territorio, i servizi che sviluppate, fanno di voi un pilastro fondamentale di questo modello di economia sociale di mercato.

E non solo in Italia: le cooperative, infatti, contribuiscono, in media, al 5% del Pil di ogni Stato membro.

Fondamentale è l'Alleanza delle Cooperative italiane, a cui avete dato vita nel 2011, insieme a AGCI e Confcooperative, come risposta alla crisi economica. Un modo di lavorare insieme per risolvere i problemi dei nostri cittadini.

Con il vostro lavoro, voi non solo fornite un importante contributo alla nostra crescita economica, ma, siete un attore chiave di inclusività sociale. Negli ultimi anni, si è allargata la forbice tra i ricchi e i poveri, tra regioni arretrate e sviluppate. Nella Ue, 23 milioni di persone tra i 15 e i 34 anni non studiano e non lavorano. 120 milioni di persone sono a rischio di povertà o esclusione sociale. Nel Sud del nostro Paese la disoccupazione giovanile raggiunge e supera l'inaccettabile livello del 50%.

La globalizzazione e le innovazioni tecnologiche vanno governate per garantire che nessuno resti indietro. Voi siete in prima linea nelle sfide di oggi, a partire da disoccupazione giovanile e disuguaglianze sociali.

Dobbiamo rafforzare la crescita economica e fare in modo che porti dividendi in termini di lavoro e prosperità per il maggior numero di persone. Per questo dobbiamo



fornire ai nostri cittadini, a partire dai tanti giovani che cercano lavoro, una formazione adeguata e continua e facilitare il loro ingresso nel mercato del lavoro. Il nostro successo dipenderà dalla capacità di coniugare l'esigenza dell'impresa con la tutela del lavoro, la libertà con la solidarietà.

Nel novembre 2017, a Goteborg, in Svezia, ho firmato, a nome del Parlamento europeo, insieme con le altre Istituzioni europee e i governi degli Stati membri, il Pilastro Sociale europeo. È tempo ormai che gli Stati membri trasformino i buoni propositi in azioni concrete. Questo è ancora più importante nel nostro Paese.

Come ha ricordato Papa Francesco "L'obiettivo non è un reddito per tutti ma un lavoro per tutti. Senza lavoro per tutti non ci sarà dignità per tutti".

Il futuro dell'Europa dipende dalla nostra capacità di assicurare prosperità e protezione sociale. Per vincere questa sfida abbiamo bisogno di tutti, a cominciare dal vostro prezioso mondo della cooperazione.

Buon lavoro!

In quattro anni aumentano del 4,5% gli occupati e del 7,2% la produzione



Presenti, spesso con posizioni di eccellenza, in molti settori dell'economia italiana le cooperative aderenti a Legacoop sono 10.785, con 7.837.356 soci, 383.446 occupati, e sviluppano un valore complessivo della produzione di oltre 63 miliardi.

Le cooperative aderenti a Legacoop rappresentano una parte rilevante della consistenza complessiva del settore cooperativo del nostro paese. Se come numero sono il 13% del totale delle cooperative attive, esprimono il 46% del valore complessivo della produzione, il 58% dei risultati di esercizio, il 65% del patrimonio netto ed il 52% del capitale sociale.

Rispetto all'ultimo Congresso (dicembre 2014) il numero complessivo delle cooperative aderenti è passato da 11.887 a 10.785 (1.102 in meno, saldo tra le 2.524 uscite e le 1.422 entrate). Con riferimento alle cooperative attive, nello stesso periodo il valore della produzione è cresciuto del 7,2%, passando da 58

miliardi e 878 milioni a 63 miliardi e 93 milioni (segnando un incremento, in valore assoluto, di oltre 4 miliardi e 500 milioni, dei quali oltre 1 miliardo e 400 milioni sono da attribuire alle 1.422 cooperative entrate). In parallelo, gli occupati sono aumentati del 4,5%, passando da 366.901 a 383.446.

Si tratta di un insieme di imprese che contribuiscono a creare ricchezza e lavoro per le comunità in cui operano, nel rispetto dei principi ispiratori dell'esperienza cooperativa, puntando a valorizzare la partecipazione attiva dei soci e dei lavoratori e a dare risposte nel segno della qualità e della sostenibilità ai consumatori e agli utenti, a sviluppare la coesione e favorire l'inclusione.

Solo per fare qualche esempio. Le cooperative sociali, ogni giorno, garantiscono servizi di welfare a quasi 2 milioni di persone. Ogni anno inseriscono al lavoro oltre 10.000 persone in condizioni di svantaggio.

Nella Coop, cooperative di consumatori, sono 90.000 i soci che partecipano alle assemblee, 4.265 i soci attivi impegnati a tessere relazioni con il territorio e le comunità, 5.200 le iniziative sociali in un anno che coinvolgono 500.000 partecipanti.

Le cooperative agroalimentari realizzano un elevato livello di scambio mutualistico: utilizzano l'84% di materia prima proveniente dai soci, con punte dell'87% nel settore lattiero caseario e dell'85% nei settori ortofrutti e vitivinicolo. Il sistema Conad organizza circa 2.700 imprenditori del commercio al dettaglio associati in 7 grandi cooperative che sviluppano la loro attività in una logica di forte integrazione con le comunità del territorio.

Non va poi dimenticato l'impegno per la promozione di nuova imprenditorialità cooperativa, a partire dalla costituzione di cooperative tra lavoratori che si uniscono per salvare le loro aziende in crisi, rilevandone l'attività in tutto o in parte. Si tratta dei cosiddetti

detti workers buyout, una modalità efficace di utilizzo del modello cooperativo per contrastare le crisi aziendali, consentendo di salvaguardare occupazione, capacità produttive, competenze tecniche.

Dal 2008 al 2018, l'impegno di Coopfond si è tradotto nel sostegno ad oltre 63 operazioni di workers buyout, dove sono impegnati oltre 1.600 lavoratori, con un impiego complessivo di risorse, tra partecipazioni al capitale e finanziamenti, di oltre 18 milioni di euro. Un'attività che si è intensificata negli ultimi 4 anni (2015-2018), durante i quali Coopfond ha realizzato 31 interventi a sostegno di altrettanti WBO, con un numero complessivo di occupati pari a 926 (823 dei quali soci), impegnando risorse per oltre 9,3 milioni.

Per rafforzare ulteriormente l'opportunità rappresentata dai wbo, nella proposta che è stata portata in discussione al tavolo attivato presso il viene prevista, oltre alla non imponibilità ai fini Irpef dell'anticipazione della NASpl per i lavoratori che intendano associarsi in una cooperativa di lavoro, la possibilità di applicare modalità simili a quelle previste per i wbo anche ai fini della trasmissione di piccole imprese in capo ai lavoratori. Infatti, nei casi in cui i piccoli imprenditori siano costretti a sciogliere le proprie aziende, a causa della impossibilità di trasmetterle ai propri eredi o di alienarle tempestivamente ad altri soggetti imprenditoriali, si potrebbe ipotizzare la costituzione di cooperative tra lavoratori.

L'altro fronte di impegno è quello per la promozione di startup cooperative, che si è concretizzato nel Progetto Coopstartup: un modo nuovo per sperimentare l'accompagnamento e lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali, promosse in prevalenza da giovani, che introducevano, allo stesso tempo, elementi di innovazione tecnologica, organizzativa e sociale.

Durante le presentazioni dei bandi Coopstartup sono stati incontrati direttamente oltre 5.000 giovani e tanti altri sono stati raggiunti attraverso la comunicazione. Ai 3.000 promotori delle circa 1.000 idee imprenditoriali sono stati offerti formazione e accompagnamento nello sviluppo delle loro idee; sono stati selezionati 164 business plan e dichiarati vincenti 64 che hanno portato già alla costituzione di 34 startup cooperative (dieci delle quali innovative), con centinaia di nuovi cooperatori.

Novantenni irpini e ragazzi del Senegal, insieme per salvare un paese

È un'esperienza. Un caso specifico. Ma anche un caso emblematico. Perché la storia della cooperativa di comunità Tralci di Vite, nata in un paesino di 400 abitanti a cavallo tra il Sannio e l'Irpinia, racconta meglio di tante teorizzazioni sia cosa può fare il protagonismo dei cittadini per evitare spopolamento e morte dei centri minori sia che l'integrazione non solo è possibile, ma utile a tutti: a chi già abitava nel nostro Paese soci come a chi ci è arrivato.

L'attività della cooperativa ha preso le mosse da uno Sprar. "Abbiamo chiesto ai novantenni del paese – racconta Francesco Giangregorio, presidente della cooperativa Tralci di vite – di insegnare a un gruppo di giovani immigrati a potare viti e ulivi. Dopo la prima diffidenza, il rapporto si è stretto e ora la loro squadra è diventata vitale, anche per i paesi vicini, per mantenere queste coltivazioni".

"Siamo diventati una comunità ad esclusione zero". Perché la cooperativa accoglie e ridà lavoro anche a disabili psichici o a persone che vogliono tornare nel mercato del lavoro dopo un periodo di reclusione. E anche lo spopolamento si è fermato. "I desideri di chi arriva da lontano – sintetizza Giangregorio – incontrano i sogni di chi non vuole andare via dai piccoli borghi". E insieme diventano realtà.

"Il cittadino è portatore non solo di problemi ma anche di soluzioni – ha spiegato nel panel sulle comunità Gianni Dominici, direttore generale Forum PA – si chiama sussidiarietà orizzontale. La PA così com'è non ce la fa da sola. Serve la co-creazione di valore pubblico. Casa-chiesa-capannone han fatto grande Italia, oggi servono connettività-competenze-collaborazione". Serve un grande investimento per recuperare i borghi: "Darebbe lavoro a 30mila persone, per un fatturato di 2 miliardi" racconta Alessandra Bonfanti di Legambiente. Un affare, anche per il portafoglio.

Il Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione compie 30 anni

Il Centro italiano di documentazione sulla cooperazione e l'economia sociale, in occasione del trentennale dalla costituzione dell'Associazione ha pubblicato il volume "Chi raccoglie semina. Nascita e sviluppo del Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale", a cura di Elena Romagnoli, e Vera Zamagni, che ripercorre i momenti più importanti dell'attività del Centro e le scelte strategiche che ne hanno favorito lo sviluppo e la crescita sull'intero territorio nazionale. Il volume inoltre riporta un elenco delle raccolte librerie e dei fondi documentari versati al Centro dal 1988 ad oggi. Inoltre, per celebrare la ricorrenza, è stato prodotto un video dal titolo "Il futuro alle spalle. Il Centro e la costruzione di un'eredità culturale" nel quale, attraverso le immagini, si illustrano le raccolte documentarie e gli strumenti informativi prodotti in questo trentennio consultabili online dal sito del Centro www.cooperazione.net, anch'esso per l'occasione rinnovato nella grafica e arricchito di nuovi contenuti. Il sito Web così rinnovato è stato realizzato con tecnologia responsive, la multimedialità è il fulcro di questo restyling attraverso il quale il Centro si è voluto dotare di uno strumento in grado di fornire un aggiornamento costante, attraverso notizie, immagini, video in evidenza sulla homepage, sia sull'attività della cooperazione in Italia (convegni, iniziative pubbliche, realizzazioni), che sulle attività promosse. Con questo nuovo sito il Centro avvia anche uno specifico programma di pubblicazione delle risorse digitali provenienti dai suoi depositi, dalle pagine principali si accede infatti ad una "digital library": foto, riviste e inventari di numerosi archivi cooperativi.

Gli organi eletti dal 40° Congresso

DIREZIONE ELETTA 40 CONGRESSO

Cognome-Nome-Territorio-

Alberani Alberto-Emilia Romagna
 Alibrandi Claudio-Lazio
 Alleruzzo Gianfranco-Marche
 Ancillotti Davide-Toscana
 Angioni Ignazio-Sardegna
 Armuzzi Alberto-Emilia Romagna
 Ascari Massimo-Emilia Romagna
 Astorino Assunta-Toscana
 Atzori Claudio-Sardegna
 Balboni Carla-Emilia Romagna
 Balducci Gianmaria-Emilia Romagna
 Banchi Fabrizio-Toscana
 Barbetti Gianni-Toscana
 Barbieri-Paolo-Emilia Romagna
 Barni-Giovanna-Nazionale
 Bartoli-Simone-Toscana
 Bartolini-Roberto-Toscana
 Benini-Andrea-Emilia Romagna
 Berardini-Francesco-Liguria
 Bernareggi-Luca-Nazionale
 Bertarelli Daniele-Emilia Romagna
 Bertelli Chiara-Emilia Romagna
 Bianchi Susanna-Toscana
 Blarasin Sonia-Lombardia
 Bolondi Michela-Emilia Romagna
 Bolzoni Fabrizio-Nazionale
 Bomarsi-Antonio-Umbria
 Borghi-Luca-Emilia Romagna
 Bosi-Luca-Emilia Romagna
 Buggiani-Consuelo-Toscana
 Bulgarelli-Marco-Nazionale
 Buzio-Dimitri-Piemonte
 Cacioppo-Emiliano-Lombardia
 Calzolari-Giampiero-Emilia Romagna
 Cantelli-Paolo-Toscana
 Carlotti-Massimo-Toscana
 Carlucci-Emilia-Veneto
 Casarini-Giulia-Emilia Romagna
 Casino-Annalisa-Lazio
 Castaldo -Marina-Trentino Alto Adige
 Casuccio-Letizia-lazio
 Ceprano-Anna-Campania
 Chelli-Antonio-Toscana
 Chessa-Gabriele-Sardegna
 Chezzi-Ivano-Emilia Romagna
 Ciardiello-Pietro Paolo-Campania
 Cicchi-Liana-Umbria
 Coccolo-Eva-Piemonte
 Conte-Luca-Lombardia
 Costanzo-Filomena-Campania
 Cozzolino-Cristiano-Friuli-Venezia Giulia



Dadda-Attilio-Lombardia
 Dalle Rive-Ernesto-Piemonte
 Danese-Michele-Veneto
 De Berardinis Camillo-Nazionale
 De Luca-Maurizio-Calabria
 De Luca-Vittoria-Puglia
 De Luca-Francesca-Veneto
 De Luca-Katia-Nazionale
 Del Bello-Renata-Marche
 Del Monaco-Daniele-Lazio
 Della Volpe-Carla-Sardegna
 Durante-Loredana-Basilicata
 Fabbri-Simone-Emilia Romagna
 Fabbrino-Stanislaw-Emilia Romagna
 Fantini-Monica-Nazionale
 Farina-Barbara-Lombardia
 Fazio-Marco-Lombardia
 Federzoni-Francesca-Emilia Romagna
 Ferrante-Pasquale-Puglia
 Ferrari-Marzio-Emilia Romagna
 Ferrari-Giancarlo-Nazionale
 Ferrario-Fabio-Lombardia
 Ferrè-Daniele-Lombardia
 Fiore-Valentina-Sicilia
 Fioretti-Alfredo-Emilia Romagna
 Forello-Pierpaolo-Lombardia
 Frega-Alessandro-Liguria
 Frizzi-Fabrizio-Toscana
 Gamberini-Simone-Emilia Romagna
 Gasparutti-Enzo-Friuli-Venezia Giulia
 Geri-Walter-Toscana
 Ghedini-Rita-Emilia Romagna
 Gianni-Giorgia-Emilia Romagna
 Gonella-Giancarlo-Piemonte
 Gramigni-Simone-Toscana
 Grandi-Heini-Trentino Alto Adige
 Grossetti-Fabio-Marche
 Guette-Massimo-Lombardia
 Guglielmetti-Franca-Emilia Romagna
 Guidelli-Sara-Toscana
 Guidotti-Innocenzo-Basilicata
 Gusella-Valentina-Piemonte
 Hinna-Alessandro-Nazionale
 Iacobelli-Dora-Nazionale
 Iaquina-Francesco-Piemonte

Imolesi-Sergio-Emilia Romagna
 Iosue-Chiara-Molise
 Lami-Marco-Toscana
 Lepri-Barbara-Emilia Romagna
 Lippi-Roberto-Emilia Romagna
 Loscalzo-Anna-Liguria
 Lugli-Lauro-Emilia Romagna
 Luppi-Giovanni-Nazionale
 Luseti-Mauro-Nazionale
 Malaguti-Francesco-Emilia Romagna
 Manfredini-Maria Cristina-Emilia Romagna
 Mangani-Irene-Toscana
 Marchi-Matteo-Emilia Romagna
 Marchi-Arianna-Emilia Romagna
 Marchione-Sebastiana Valentina-Sicilia
 Maretti-Cristian-Emilia Romagna
 Matteoli-Rosanna-Toscana
 Mazzalli-Luca-Abruzzo
 Mazzotti-Mario-Emilia Romagna
 Meozzi-Alessandro-Umbria
 Messina-Francesco-Sicilia
 Messineo-Armando-Nazionale
 Migliarini-Angelo-Nazionale
 Minin-Stefano-Friuli-Venezia Giulia
 Mongardi-Mirco-Emilia Romagna
 Mongardi-Paolo-Emilia Romagna
 Monti-Giovanni-Emilia Romagna
 Monticelli-Carlo-Puglia
 Mori-Daniela-Toscana
 Nanino-Livio-Friuli-Venezia Giulia
 Nanti-Sabina-Lombardia
 Nasi-Chiara-Emilia Romagna
 Negrini-Roberto-Toscana
 Nencini-Riccardo-Toscana
 Occhipinti-Giuseppe-Sicilia
 Olivi-Roberto-Emilia Romagna
 Onorato-Vincenzo-Nazionale
 Orsi-Sirio-Toscana
 Palmisano-Leonardo-Puglia
 Panzavolta-Luca-Emilia Romagna
 Paolicchi-Marco-Toscana
 Parmigiani-Marisa-Emilia Romagna
 Parrino-Filippo-Sicilia
 Pasquali-Nadia-Umbria
 Pedroni-Marco-Nazionale
 Pelliconi-Maurizio-Nazionale
 Pelosi-Massimo-Lazio
 Petrucci-Paolo-Piemonte
 Petruzzella-Angelo-Nazionale
 Pirani-Marco-Emilia Romagna
 Polli-Giorgia-Friuli-Venezia Giulia
 Pozzi-Maurizio-Nazionale
 Pugliese-Francesco-Nazionale
 Putzolu-Placido-Nazionale
 Quarello-Enrico-Veneto
 Ramacci-Fabrizio-Emilia Romagna
 Raspino-Laura-Valle d'Aosta
 Reggianini-Antonella-Emilia Romagna

gna
Ricci-Dino-Umbria
Rinaldini-Graziano-Emilia Romagna
Rizzi-Adriano-Veneto
Rollo-Carmelo-Puglia
Romeo-Felice-Lombardia
Rossi-Mattia-Liguria
Rossi-Gloria-Marche
Schirru-Daniela-Sardegna
Sibio-Lorenzo-Calabria
Skuk-Igor-Emilia Romagna
Soldi-Aldo-Nazionale
Stefanini-Pierluigi-Nazionale
Tattini-Roberta-Emilia Romagna
Travaglini-Sara-Lombardia
Turrini-Adriano-Emilia Romagna
Valenti-Danilo-Umbria
Vanni-Eleonora-Nazionale
Vergassola-Loredana-Liguria
Verrocchi-Riccardo-Abruzzo
Versace-Pasquale-Nazionale
Vettigli-Anna-Lazio
Volta-Andrea-Emilia Romagna
Zaccaria-Rossana-Nazionale
Zannoni-Elena-Emilia Romagna
Zini-Carlo-Nazionale

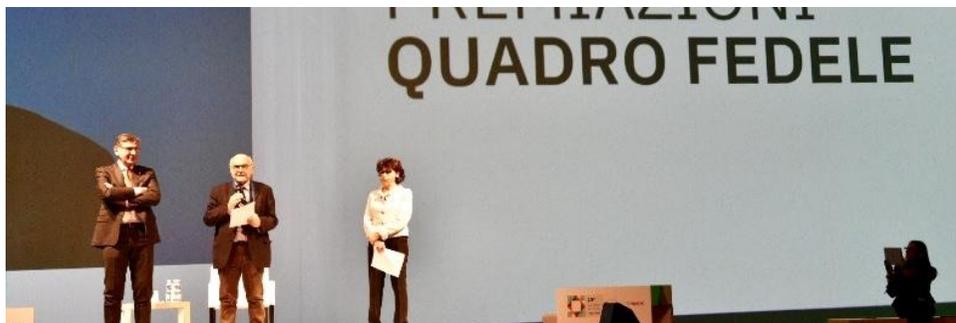
COMITATO DEI GARANTI ELETTI
40 CONGRESSO;

Beretta Alessandro Emilia Romagna;
Petracchi; Beatrice Veneto;
Mazzanti Raffaele - Emilia Romagna;
La Guardia Paolo - Basilicata;
Busa Mauro Piemonte;
Capaldo Giuseppe Campania;
Russo Guglielmo Emilia Romagna;
La Guardia Andrea Lazio;
Fiorini Sergio Lombardia;
Vitelli Niclò Toscana;
Oronte Antonella Toscana;
Radicchi Andrea Umbria;
Paladini Roberto Puglia;
Sanna Giovanni Sardegna;
Rizzo Luigi Puglia;
Ragnacci Matteo Umbria;

COLLEGIO DEI REVISORI DEI
CONTI ELETTI 40 CONGRESSO-

Berti Laura-Toscana
Busnelli Matteo-Lombardia
Lorenzoni Ornella-Friuli Venezia Giulia
Gismondi Marisa-Abruzzo
Peruca Angela-Sicilia
Lelli-Luca Emilia Romagna
Cottignoli Lorenzo-Emilia Romagna
Caselli Antonio-Emilia Romagna--
Supplente
Bartolini Francesca-Toscana-Sup-
plente

Consegnati i Premi Quadrofedele 2018



La consegna dei riconoscimenti alle Cooperative vincitrici del Premio Quadrofedele 2018 ai migliori bilanci d'Esercizio e Sociale delle Cooperative aderenti a Legacoop si è svolta a Roma il 17 Aprile nell'ambito del 40 Congresso Nazionale dei Delegati di Legacoop presso Cinecittà.

Al premio QF 2018, giunto alla 20^a edizione, organizzato da AIRCES (Associazione Italiana Revisori Legali nell'Economia Sociale) con il patrocinio di Legacoop, il contributo di Coopfond e il supporto tecnico della FERPI, organizzatrice dell'Oscar dei Bilanci, hanno partecipato n. 52 cooperative; n. 47 per il Bilancio d'Esercizio, n. 33 per il bilancio Sociale e n. 28 al "BEST" Bilanci d'Esercizio e Sociale congiuntamente considerati. Quest'anno, oltre ai classici premi, e al premio speciale "Donne al lavoro in Cooperativa" (giunto alla 7^a edizione) offerto e ideato dalla Società di Revisione Ria Grant Thornton, sono stati assegnati due premi speciali "NEW ENTRY" (uno per il Bilancio d'Esercizio e uno per il Bilancio Sociale) riservati alle Cooperative che hanno partecipato per la prima volta al QuadroFedele.

Questi i vincitori dei vari premi:

Per il BILANCIO D'ESERCIZIO il premio è stato assegnato a COOP ALLEANZA 3.0 - Villanova di Castenaso (BO); alle Cooperative COOP LOMBARDIA - Milano, CMSA S.C. - Montecatini Terme (PT), CPL CONCORDIA - Concordia (MO) e COOPERATIVA SOCIALE DOLCE S.C -

Bologna è stata assegnata la "Menzione Speciale".

Per il BILANCIO SOCIALE il premio è stato assegnato alla CIR FOOD - Reggio Emilia; alle Cooperative CADIAI- Bologna, CAMST - Villanova di Castenaso (BO), COOPSELIOS - Reggio Emilia e SISIFO - Palermo è stata assegnata la "Menzione Speciale".

Il Premio BEST 2018 (11 edizione) alla Cooperativa con i migliori Bilancio d'Esercizio e Bilancio Sociale congiuntamente esaminati, è stato assegnato a NOVACOOOP di Vercelli.

Alla Cooperativa Sociale OPEN GROUP di Bologna è stato assegnato il Premio Speciale "DONNE AL LAVORO IN COOPERATIVA".

Il Premio Speciale NEW ENTRY per il Bilancio d'Esercizio è stato assegnato al CONSORZIO INTEGRA di Bologna, e per il Bilancio Sociale a GENERA COOPERATIVA SOCIALE di Milano.

Anche l'edizione 2018 del Premio QF è stata riservata alle sole cooperative Legacoop; resta forte la convinzione che questa apprezzata iniziativa debba essere estesa quanto prima a tutte le Cooperative dell'Alleanza e contribuire alla valorizzazione dell'informativa societaria di tutte le Cooperative italiane.

Il 17 Aprile, giorno della premiazione, è uscito su Il Sole 24 Ore una inserzione con l'elenco delle cooperative vincitrici dei premi Quadrofedele 2018.

"Chi non è sostenibile non ha futuro"



"Chi non è sostenibile non ha futuro". Così Leonardo Becchetti, dell'Università di Tor Vergata, ha aperto il panel dedicato ad uno dei pilastri più trasversali ed importanti di "Cambiare l'Italia cooperando". "Sono gli stessi investitori finanziari – ha spiegato – che sempre più chiedono un alto livello di responsabilità sociale. È importante che anche il sistema pubblico, ad esempio con un sistema di ecotasse sociali, premiano chi si muove in questa direzione".

Sostenibilità ambientale, dunque, ma anche sociale, come due passi di una stessa danza. "Oggi – ha proseguito Becchetti – si è felici se si è generativi, di una qualche utilità e soddisfazione per altri essere umani. La generatività misura ultimo miglio della felicità. Prendersela con qualcuno è più facile ma riduce valore, cooperare è più faticoso ma

costruisce un maggior valore, per tutti".

"Le 325mila imprese che in 5 anni hanno fatto investimenti ambientali – ha spiegato Ermete Realacci, presidente di Symbola – sono più competitive, innovano di più, esportano di più, assumono di più. Non si tratta di costruire la riserva indiana dei buonisti: la sostenibilità è un driver fondamentale, una scelta più efficace delle altre".

"Solo gli animali privi di spina dorsale – ha proseguito Realacci – hanno bisogno del guscio: solo chi ha un'identità debole si chiude, chiude i porti, e corrompe così l'identità dell'Italia. E non è strano che queste stesse persone attaccino il 25 aprile, la radice della nostra identità. L'Italia invece ha molto da dire al mondo se recupera le sue radici migliori la sua cooperazione migliore".

Agli interventi dei due protagonisti della sostenibilità in Italia hanno fatto eco la testimonianza di Vincenzo Scotti, della cooperativa Weforgreen Sharing, che dal 2011 si occupa di autoproduzione di energia al 100% rinnovabile, e l'intervento di Annalisa Casino di Eticae, cooperatrice di Generazioni, che ha raccontato i cinque pilastri di "Cambiare l'Italia cooperando"

Legacoop mette nel mirino il Massimo ribasso

"Dopo la lotta contro le false cooperative, oggi lanciamo un altro obiettivo. Abbiamo messo in piedi un osservatorio per monitorare gare d'appalto per denunciare con iniziative pubbliche il massimo ribasso che porta a tagliare diritti e sicurezza. Oggi ci sono 4 milioni di persone senza tutele. Non possiamo lasciarli da soli". Lo ha spiegato il presidente Lusetti chiudendo nel pomeriggio di mercoledì il panel sul lavoro al 40 Congresso nazionale.

"La ferita del massimo ribasso – ha spiegato durante i lavori il professor Luigi Gili dell'Osservatorio sugli appalti pubblici - si era rimarginata ma si sta lentamente riaprendo. È essenziale riconoscere il valore della qualità, per non lasciare per strada i diritti. Per questo stiamo monitorando i bandi, per vedere come viene applicata la regola, in particolare anche sui bandi per richiedenti asilo. Ci vogliono le regole ma ancor più serve certezza nelle modalità di applicazione".

Lavorare in proprio? No grazie, meglio la stabilità



Il lavoro cambia. Nel corso degli ultimi anni, insieme ai processi di flessibilità, è cresciuto anche il bisogno di un lavoro stabile (67% nel 2019 contro il 61% del 2015), mentre è in calo la propensione ad aprire una propria attività (19% nel 2019 contro il 23% del 2015).

E quanto emerge da un sondaggio realizzato da SWG in esclusiva per Legacoop in occasione del 40 Congresso nazionale.

La crisi economica e la flessibilizzazione contrattuale hanno gemmato un significativo mutamento di paradigma negli ultimi anni: il ritorno del valore del lavoro.

Il lavoro non è solo stipendio (lo è per il 22% delle persone), ma, per la maggioranza del Paese, significa stabilità (17%), possibilità di conciliare la vita personale con quella occupazionale (15%), opportunità per esprimere le proprie competenze (25%), percorso per formarsi, fare carriera e fare esperienze differenti (18%).

Per il 91% degli italiani, infine, una società è realmente giusta solo se ci sono uguali opportunità di partenza sul lavoro.

"Il tema del lavoro -sottolinea Mauro Lusetti, Presidente di Legacoop- è la sfida del domani, anche in ragione della quarta rivoluzione industriale. Una sfida che non si gioca solo sulla stabilità, ma anche sul vasto terreno dell'equità e delle opportunità che l'autoimprenditorialità può generare se fondata su principi di condivisione, rispetto delle persone, valorizzazione delle competenze e stabilizzazione esistenziale".

"Per questo -conclude Lusetti- siamo convinti che l'esperienza realizzata dalle cooperative sia utile per aiutare le persone ad affrontarla".

Alleanza Comunicazione alla 32° edizione del Salone del Libro di Torino

L'Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione sarà presente, con il suo stand e un ricco programma di incontri, alla 32° edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino, in programma dal 9 al 13 maggio al Lingotto Fiere, collaborando con tutti i partner della filiera editoriale indipendente, con il Salone stesso e le Istituzioni, per rinnovare l'impegno a far crescere la lettura e con essa la cultura e la partecipazione consapevole nel Paese.

Come di consueto, la presenza al Salone sarà condivisa con le case editrici cooperative che confermano l'interesse a promuovere le loro proposte editoriali nella kermesse torinese.

Quest'anno dal Salone del Libro di Torino prenderà il via "Obiettivo Lettura", progetto della Cooperazione per consolidare ed aumentare il proprio impegno e le proprie buone pratiche per la crescita dei lettori in

Italia. Si partirà dal Lingotto per raccogliere idee e progetti di promozione della lettura, e giungere nel corso di un anno a coinvolgere le cooperative di ogni settore ed i loro soci in azioni ed iniziative a favore della lettura. La Cooperazione intende così confermare e rafforzare il proprio impegno per la promozione della cultura, per la difesa del pluralismo nella produzione culturale e nell'informazione e per la tutela della bibliodiversità, delle librerie indipendenti e di tutti i presidi culturali presenti nel Paese.

L'obiettivo è, anche, quello di offrire un contributo cooperativo ai Patti territoriali sulla lettura esistenti o a nuovi Patti in territori che ne siano privi, avvalendosi delle molteplici buone pratiche cooperative in atto in vari settori e del forte rapporto con il territorio e le comunità locali. Un impegno che punta a coinvolgere milioni di soci per contribuire, tutti insieme, a far crescere consape-

volezza, bisogno di partecipazione e desiderio di protagonismo dei cittadini: elementi fondamentali e indispensabili sui quali da sempre lavora il Movimento Cooperativo.

Al Salone si confermerà, inoltre, l'impegno della Cooperazione a dar vita a nuovi strumenti e piattaforme che favoriscano un nuovo protagonismo di editori e librai indipendenti e che diano risposte di tutela e di promozione ai lavori e alle nuove competenze del settore. Ancora, il Salone sarà l'occasione per ribadire, con convinzione, al fianco dei partner della filiera editoriale indipendente, la richiesta di una nuova legge per il Libro e la Lettura, che, oltre a incentivare la lettura in Italia, regolamenti, in modo significativo, lo sconto sul prezzo di copertina dei libri, favorendo un mercato più equilibrato e democratico.

Infine, la Cooperazione intende sottolineare l'importanza trasversale della cultura per la costruzione di un'Europa interculturale e inclusiva, dedicando a questo tema un incontro specifico nel quale saranno portati anche esempi concreti di iniziative che tramite le attività culturali favoriscono l'incontro tra differenti tradizioni, lingue, esperienze, generando un arricchimento e una crescita complessivi.

L'Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione, Cultura, Turismo e Beni Culturali conta oggi oltre 2.000 cooperative iscritte, con quasi 100 mila soci, oltre 20 mila addetti e un fatturato aggregato che va ben oltre 1.200 milioni di euro. Questi settori cooperativi sono parte della Alleanza delle Cooperative Italiane, un sistema più ampio che vede la cooperazione protagonista in molti settori dell'economia, per un totale di circa 39.500 imprese Cooperative, oltre 1 milione di occupati, 12 milioni di soci e 150 miliardi di euro di fatturato aggregato.

Il programma completo delle iniziative promosse da Alleanza sarà disponibile su: www.alleanzacooperative.it

CFI: il 7 maggio a Roma assemblea ordinaria e straordinaria

L'Assemblea dei soci di CFI – Cooperazione Finanza Impresa S.c.p.a. si terrà il 7 maggio a Roma presso il Nazionale Spazio Eventi – Via Palermo 10-12.

Programma

10.00 Welcome coffee

10.30 Parte straordinaria:

approvazione Progetto di Fusione per incorporazione di Soficoop Soc. Coop. in CFI;

approvazione modifiche statutarie.

11.30 Parte ordinaria:

Comunicazioni del Presidente;

Illustrazione del Progetto di Bilancio al 31.12.2018, Conto economico e Stato patrimoniale, Nota integrativa

e Relazione sulla gestione;

Relazione del Collegio sindacale di accompagnamento al bilancio al 31.12.2018;

Approvazione del Bilancio al 31.12.2018 e delibere conseguenti;

Rinnovo cariche sociali;

Compensi ad amministratori e sindaci

Varie ed eventuali.

13.00 Conclusioni

Mauro Lusetti – Presidente Alleanza delle Cooperative Italiane

13.30 Light lunch

Def: Alleanza Cooperative, scongiurare rischio frenata



“Occorre mettere in campo ogni sforzo per impedire una battuta d'arresto scommettendo su crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo”.

E' questa, in sintesi, la richiesta che l'Alleanza delle Cooperative ha avanzato il 15 aprile nel corso dell'audizione in commissione Bilancio al Senato sul Def 2019.

Sul piano delle misure concrete varate o preannunciate – si legge in una nota – è condivisibile la conferma del sostegno ai ceti più deboli, la volontà di procedere con l'alleggerimento della pressione fiscale, la promozione degli investimenti pubblici, il recupero di alcune misure di sostegno alle imprese (Impresa 4.0) e la promessa di destinazione a favore del Mezzogiorno di un volume complessivo di stanziamento proporzionale alla popolazione di riferimento.

Resta da sciogliere il nodo relativo al cd split payment per cui l'Alleanza ha chiesto l'introduzione di meccanismi simili al “plafond” utilizzato dagli esportatori abituali, che consentirebbe ai soggetti che operano in split di acquistare beni e servizi senza dover corrispondere l'IVA ai propri fornitori, fino a concorrenza dell'ammontare delle operazioni assoggettate al meccanismo.

In generale, per consentire di recuperare in maniera rapida i crediti si propone l'innalzamento a 2 milioni

di euro del limite di crediti fiscali e contributivi che possono essere utilizzati in compensazione.

Sul terreno delle misure di imminente introduzione, condividiamo anzitutto la correzione di rotta attuata con il decreto Crescita, in riferimento alla aliquota ridotta per gli utili non distribuiti, a condizione che si assicuri l'utilizzabilità dell'agevolazione senza discriminazioni di sorta tra forme d'impresa e relativi regimi fiscali, né pregiudiziali per alcuni settori.

Nondimeno, è necessario far ripartire da subito e al più presto la domanda pubblica attraverso lo sblocco di gare e cantieri. L'obiettivo dichiarato del decreto Sblocca cantieri, rilanciare gli investimenti pubblici in Italia, è in linea con quanto le parti sociali sostenevano da tempo per recuperare il differenziale di crescita con il resto dell'Ue. La trasformazione in misure concrete rischia però di non raggiungere i risultati sperati ovvero di produrne di indesiderati, se nel corso dell'iter di conversione non si prenderanno adeguati correttivi.

In particolare c'è un preoccupante ritorno al sistema del massimo ribasso che rischia di produrre non un'accelerazione della realizzazione delle opere, ma una presunta velocizzazione solo del momento dell'affidamento, con rischi invece per la fase realizzativa derivanti da un minore contenimento degli azardi in fase di offerta. In particolare, viene previsto che negli appalti sotto soglia il criterio da utilizzare preferenzialmente sia quello del minor prezzo. Il problema qui sta innanzitutto nella revisione della disciplina della esclusione automatica delle offerte anomale che sembra non solo inadeguata all'obiettivo (di contenimento dell'eccesso di ribasso), ma foriero di un ritorno agli accordi di cartello, perché manca qualunque meccanismo anti turbativa.

Pesca , Decreto emergenze la soddisfazione dell'Alleanza Cooperative Liguria



La Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati ha votato unanimemente la riforma del sistema sanzionatorio della pesca. È stato riequilibrato finalmente il rapporto fra precetto e sanzione, garantendo l'impegno contro la pesca illegale senza però criminalizzare i pescatori.

La depenalizzazione di una serie di illeciti, operata a suo tempo dalla Legge 28 luglio 2016 n. 154, in fase applicativa ha infatti evidenziato un'insostenibile sproporzione tra la sanzione e l'illecito commesso. Le correzioni votate stamane riguardano una diversa graduazione delle sanzioni pecuniarie così da bilanciare meglio l'esigenza indifferibile, di derivazione comunitaria, che le stesse siano “effettive, proporzionate e dissuasive” [art. 44, Reg. (CE) n. 1005/2008 che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata - cd. “pesca IUU”].

Ricordiamo che l'apparato sanzionatorio contenuto nel decreto legislativo 4 del 2012 ha già subito una prima modifica nel 2016 allorché, con l'approvazione della legge 28 luglio 2016, n. 154, vennero apportate al sistema importanti depenalizzazioni per alcune infrazioni legate alla cattura di esemplari sottotaglia; illeciti che in precedenza erano di natura contravvenzionale.

Legacoop Marche: la direzione regionale elegge la nuova presidenza

DIREZIONE LEGACOOP MARCHE



Una nuova direzione e una nuova presidenza largamente rinnovate, che esprimono la rappresentanza di genere e dei giovani cooperatori oltre a quelle di tutti i settori e territori della regione. Il percorso del 6° Congresso di Legacoop Marche si è chiuso con la prima riunione della nuova direzione regionale, eletta il 15 marzo, che ha nominato la nuova presidenza di Legacoop Marche.

La rinnovata direzione regionale di Legacoop Marche è composta da 63 persone di cui 59 cooperatori e 4 persone della struttura dell'associazione.

Le donne sono 18, pari al 30,5% dei componenti della direzione regionale, i giovani under 40, espressione di Generazioni Legacoop Marche, sono 12, il 20,3% della direzione. I nuovi ingressi nell'organo di rappresentanza regionale dell'associazione sono 29, ben il 49,2% del totale. Nella direzione sono presenti gli esponenti di tutti i settori di attività delle cooperative che aderiscono a Legacoop Marche fra cui Ancc (2), credito (1), CulTurMedia (3), Legacoop agroalimentare (8), Legacoop produzione e servizi (19), Legacoopsociali (22), Pesca (3) e Mutue (1).

Gli stessi criteri, rappresentatività dei settori e dei territori, rinnovamento, la presenza di genere in misura non inferiore al 30% e di giovani con un'età non superiore per

almeno il 10%, hanno ispirato anche la formazione della nuova presidenza di Legacoop Marche, che è composta da 15 cooperatori. Il 60% delle persone che compongono la nuova presidenza, inoltre, hanno partecipato al percorso di alta formazione per nuovi cooperatori che Legacoop Marche ha organizzato nell'ultimo anno.

Presidente di Legacoop Marche è Gianfranco Alleruzzo, già confermato nel giorno del 6° Congresso regionale, vicepresidente è stata eletta Renata Del Bello, presidente della cooperativa Nuova ricerca agenzia Res di Fermo.

Gli altri componenti della presidenza sono, per il settore Produzione e servizi, Francesca Angeloni (cooperativa Luis di Monterado), Gloria Rossi (Idea di Ancona), Paolo Del Moro (Formula servizi di Ascoli Piceno), Leonardo Polverari (Politecnos di Fano), per CulTurMedia, Valeria Senesi (Charme Italia di Ascoli Piceno) e Ugo Pazzi (Cooperativa di comunità dei Sibillini di Montemonaco), per le cooperative di Legacoopsociali, Gino Grandoni (Labirinto di Pesaro), Amedeo Duranti (Cooss Marche di Ancona), Francesco Ciarrocchi (Tangram di San Benedetto del Tronto), Nicola Denti (T41 di Pesaro), Elena Marinelli (Vivere Verde di Ancona), per l'Agroalimentare, Dorian Marchetti (Moncaro di Montecarotto) e Giuseppe Biagetti (Valle del Chienti di Tolentino).

Nel complesso, le cooperative che fanno parte della presidenza di Legacoop Marche esprimono il 34% del fatturato del totale delle 286 imprese che aderiscono all'associazione, il 35% della contribuzione, il 19% dei soci e il 46% degli addetti.

Legacoop Bologna: nominati i membri della nuova Presidenza

La direzione di Legacoop Bologna, eletta dal congresso dello scorso 18 marzo, nel corso della riunione del 12 aprile ha provveduto alla nomina dei componenti della Presidenza dell'associazione.

Ne fanno parte: Gianpiero Calzolari, Riccardo Carboni, Carla Ferrero, Annamaria Finguerra, Franca Guglielmetti, Federica Ilari, Luca Lelli, Roberto Lippi, Luca Lorenzini, Francesco Malaguti, Andrea Mascherini, Maria Luisa Parmigiani, Adriano Turrini e Mirco Zanantoni. Giulia Casarini, portavoce di Generazioni Bologna (il network dei giovani cooperatori), è invitata permanente. Tra i membri della Presidenza è stato nominato il nuovo vicepresidente di Legacoop Bologna: Roberto Lippi, presidente di Open Group.

La Presidenza ha confermato Simone Gamberini nel ruolo di direttore generale di Legacoop Bologna.

La Presidenza di Legacoop Bologna coadiuverà la presidente Rita Ghedini e il direttore Simone Gamberini, nell'attuazione del programma di mandato approvato al Congresso.

"Legacoop Bologna è impegnata a promuovere, con l'attuazione del programma di mandato incentrato sui temi della sostenibilità, dell'innovazione e digital transformation, del lavoro e del rinnovamento generazionale, proposte cooperative utili alla comunità e in grado di promuovere giustizia sociale - commenta Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - La Presidenza darà un contributo di grande valore al rafforzamento di un movimento cooperativo sempre più protagonista nell'economia e promotore di un modello di sviluppo inclusivo, equo e sostenibile".

Le associate a Legacoop Bologna sono 175; nel 2018 hanno sviluppato un valore della produzione di 16,5 miliardi di euro, contano 2,6 milioni di soci e danno lavoro a oltre 74.000 persone.

Coop Italia sceglie Havas per la comunicazione, in autunno la prima campagna

Parlare a consumatori che stanno cambiando. Persone attente, informate e consapevoli che fanno dei propri atti di consumo azioni capaci di decidere il futuro di tutti noi. In questo scenario, Coop ha una grande opportunità perché da sempre crede nel valore delle scelte di consumo e cerca di attuare in anticipo i cambiamenti. Ed è per questo che Coop è un soggetto che può realmente intercettare il cambiamento che le persone chiedono, tenendo fede al proprio DNA.

Ora intendiamo raccontare in modo nuovo e forte tutto ciò che Coop fa nel quotidiano.

Parte da questa considerazione la scelta di Coop che ha deciso di affidare la propria strategia di comunicazione a un nuovo partner, Havas Milan. La prima campagna è prevista al via nel prossimo autunno; racconterà con nuovo slancio e nuove parole l'impegno di Coop.

“Cambiare in un mondo che cambia è l'impegno che ci siamo reciprocamente presi – spiega Marco Pedroni, Presidente Coop Italia - Voglia-



mo sostenere i comportamenti responsabili dei consumatori e questo ci porta a riaffermare con forza e in modi nuovi la nostra identità. Rappresenteremo con la collaborazione di Havas ciò che facciamo ogni giorno, le scelte sul cibo, gli assortimenti, i punti vendita. Scelte ragionate e realizzate per quello che siamo: cooperative di consumatori. Con Havas apriamo una nuova collaborazione, e nel farlo ringraziamo Young & Rubicam con

cui abbiamo fino ad oggi fatto un lungo e proficuo cammino”.

Coop, attraverso le cooperative associate, è insegna leader della distribuzione italiana (immutata la quota del 14,2% nella Gdo) e sviluppa un giro d'affari di 13,4 miliardi solo nell'attività caratteristica e di 14,8 miliardi tra attività retail e diversificazioni. Con 6,8 milioni di soci, oltre un quarto delle famiglie italiane è proprietaria delle cooperative associate a marchio Coop. Sono 90.000 i soci che partecipano attivamente alla governance cooperativa e oltre 4.000 i soci volontari che animano 5.200 iniziative sul territorio per un valore sociale di 56,7 milioni di euro. Nel perimetro più ampio, resta in crescita l'occupazione (59.902 dipendenti), con una prevalenza di donne (68,8%) e contratti a tempo indeterminato (94,2%). Tramite i propri fornitori di merci e le altre attività dell'indotto, Coop sostiene direttamente o indirettamente 259.900 posti di lavoro, l'1% dell'occupazione del Paese. www.e-coop.it

Havas è uno dei maggiori gruppi al mondo nel settore della comunicazione. Fondato nel 1835 a Parigi, il Gruppo si avvale della collaborazione di 20.000 persone in più di 100 paesi. Il Gruppo Havas si impegna ad essere la migliore azienda al mondo nella creazione di legami significativi tra persone e brand, attraverso creatività, media e innovazione. Basato su un modello che pone al centro il cliente, in modo trasversale tra media e creatività, il Gruppo Havas è la compagnia più integrata del suo settore. Operiamo con tre unità di business (creatività, media e salute & benessere) all'interno dei nostri 58 HavasVillage collocati in tutto il mondo, dove i team condividono gli spazi di lavoro, garantendo al cliente la massima agilità e un'esperienza fluida senza interruzioni.

#makingbrandsmeaningful
www.havasgroup.com

Carta dei Servizi: a Rieti seminario di presentazione

Sarà la Camera di Commercio di Rieti (Via Paolo Borsellino, 16 – Rieti) ad ospitare, lunedì 6 maggio dalle ore 14,30 alle ore 17,30, la presentazione della nuova edizione 2019 della Carta dei Servizi di Legacoop Lazio. Come per le precedenti tappe del 2018, il seminario sarà l'occasione per affrontare temi attuali di interesse per le cooperative, soprattutto del territorio reatino.

Dopo l'apertura dei lavori di Massimo Pelosi, Responsabile Legacoop Lazio Distretto Lazio Nord, sarà Lucia Di Donato, Responsabile Affari generali di Legacoop Lazio, a raccontare le novità introdotte dalla Carta dei Servizi. Seguiranno gli interventi degli ospiti istituzionali e dei professionisti accreditati, mentre le conclusioni saranno affidate al Presidente di Legacoop Lazio, Placido Putzolu. E' necessario confermare la propria presenza alla segreteria di Legacoop Lazio: legacoop@legacooplazio.it | 06-4063028.

[Guarda il programma completo](#)

Contenzioso Inps-aCapo, di nuovo in discussione il futuro della cooperativa



Arriva, con la recente sentenza del Consiglio di Stato, un nuovo colpo di scena in merito al contenzioso tra la Cooperativa aCapo (ex Capodarco) e l'Inps.

Il 14 febbraio scorso il Tribunale Civile di Roma, Sezione Terza Lavoro, aveva dichiarato illegittimo il Durc negativo per il periodo 27/09/2017-04/01/2018 (sentenza n. 1490/2019), accertando la piena regolarità contributiva della Cooperativa e condannando l'Inps a restituire la somma.

Il Consiglio di Stato ha invece espresso parere opposto e, il 9 aprile, ha dichiarato legittimo il Durc irregolare emesso dall'Inps, negando conseguentemente alla Cooperativa l'aggiudicazione della gara Recup del Lazio, che aCapo gestiva dal 2004.

Si riapre quindi una vicenda paradossale che da anni sta mettendo in difficoltà una Cooperativa con più di 1.100 dipendenti, fornitrice di importanti servizi alla P.A., per una somma di 3.284 euro e una controversia legata all'errato inserimento di un codice fiscale.

Una situazione che può portare all'esclusione di aCapo da commesse pubbliche per 145 milioni di euro (di cui 57 milioni già aggiudicati) e, ora, dalla sua commessa pubblica più importante.

In merito alla vicenda, non si è fatta attendere la dichiarazione della Presidente di aCapo, Roberta Ciancarelli: "Una pronuncia che lascia sgomenti. Anche alla luce della precedente decisione del Consiglio di Stato, che aveva accolto la

richiesta di aCapo di sospendere la procedura posto che la stessa appariva vistosamente viziata. aCapo continua ad essere ingiustamente al centro di un vortice a dir poco incomprensibile che l'ha vista oggetto di una pluralità di esclusioni da procedure di gara aggiudicate. Tuttavia non ci diamo per vinti e proseguiremo nella nostra battaglia, convinti della correttezza e della trasparenza del nostro operato."

Ad intervenire sulla vicenda è anche il Presidente di Legacoop Lazio, Placido Putzolu: "Siamo sinceramente preoccupati per le sorti della Cooperativa aCapo e dei suoi soci lavoratori, visto che la situazione sembra ingarbugliarsi ulteriormente ad ogni sentenza. La Cooperativa ha portato avanti un importante percorso di riorganizzazione, per sviluppare nuovi servizi e puntare sull'innovazione sociale. Non è possibile che, in un periodo di gravissima contrazione economica come quello che stiamo vivendo, dopo mesi non si riesca a mettere ordine su una vicenda assurda e che rischia di compromettere definitivamente una delle più importanti e solide realtà della nostra regione."

Per gli avvocati Matteo Valente e Marco Orlando dello Studio AOR Avvocati di Roma, che ha curato l'appello per la aCapo: "Vedere disattese dal Consiglio di Stato le ragioni della Cooperativa appare poco coerente con quanto pochi mesi fa lo stesso Giudice Amministrativo aveva affermato e soprattutto con quanto statuito dal Giudice del Lavoro che, solo poche settimane fa, aveva dichiarato illegittimo proprio lo stesso Durc. La pronuncia di ieri merita di essere impugnata sia innanzi la Corte di Cassazione sia con il giudizio di revocazione innanzi lo stesso Consiglio di Stato".

Presentate le attività del progetto "Mettersi in Moto"

Si è svolta lo scorso 12 Aprile, presso la Sala Basaglia del Complesso del Santa Maria della Pietà di Roma, la presentazione delle attività svolte e delle testimonianze del progetto "METTERSI IN MOTO - Percorsi modulari per l'empowerment e l'occupabilità di risorse con disabilità e disagio psichico".

Il Progetto è stato realizzato dall'ATS composta dalla Cooperativa Aelle Il Punto e dalla Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro, con il contributo della Regione Lazio e della Comunità Europea nell'ambito dei finanziamenti del POR FSE 2014-2020.

La Cooperativa Aelle Il Punto nasce nel 1980, proprio all'interno dell'Ospedale Psichiatrico Santa Maria della Pietà di Roma, dall'aggregazione di un gruppo di volontari, psicologi, artisti, artigiani e cittadini del quartiere impegnati attivamente per contrastare l'isolamento e l'emarginazione dei malati mentali e per contribuire all'attuazione della legge 180. Nel corso degli anni, la Cooperativa ha lavorato sull'analisi e sulla complessità dei bisogni dell'utenza, ricercando e adeguando risposte particolari e innovative a richieste molteplici. Da sempre, il maggiore investimento professionale è rivolto alla ricerca di nuove metodologie e di strumenti per la cura del disagio psichico e sociale.

Per il raggiungimento dello scopo sociale la Cooperativa, sin dalla sua costituzione, ha gestito un sistema articolato di servizi di cura e di assistenza: servizi di qualità e di utilità sociale pienamente rispondenti ai bisogni ed alle esigenze della persona e della sua famiglia, nel rispetto della dignità personale; interventi socio-riabilitativi integrati che favoriscono la comunicazione e lo scambio tra il servizio pubblico e le agenzie del privato sociale, una co-gestione sinergica di competenze, risorse professionali e sistemi operativi efficaci.

“Coop e la legalità tracciabile: una sfida al caporalato e al lavoro nero”



Nell'ambito della Mostra Agricola Nazionale di Campoverde (Aprilia), si terrà sabato 27 aprile dalle ore 10,00 il convegno “Coop e la legalità tracciabile: una sfida al caporalato e al lavoro nero”. L'incontro è organizzato da Unicoop Tirreno, con il Patrocinio di Legacoop Lazio.

Il convegno si inserisce nelle numerose attività di Coop per la lotta al caporalato in agricoltura e il sostegno alla legalità, sia dal punto di vista della filiera dei prodotti che della tutela del lavoro agricolo.

Durante l'intera giornata saranno presenti alcuni dei fornitori locali di Coop, che proporranno ai presenti un'esposizione e degustazione dei loro prodotti.

La Mostra Agricola Nazionale di Campoverde si terrà dal 25 Aprile al 1 Maggio 2019, tutti i giorni dalle 9,00 alle 20,00, presso l'Area Fieristica di Campoverde (Via Le Ferriere – Aprilia – S.S. Pontina km 55, uscita Campoverde).

[Guarda la locandina](#)

“Casa Letizia”, cresce l'accoglienza per la coop sociale Cadore

È gestita in collaborazione con la cooperativa sociale Cadore l'accoglienza di “Casa Letizia”, una residenza accessibile e priva di barriere architettoniche situata nel comune di Auronzo di Cadore (Belluno), rinomata località delle Dolomiti bellunesi.

Casa Letizia, struttura AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), è composta da otto appartamenti indipendenti (monocalci, bilocali, trilocali e una mansarda) pensati per accogliere persone con disabilità motoria, i loro accompagnatori e tutti coloro che desiderano fare una vacanza in montagna all'insegna del relax. Disposte su quattro piani con ascensore, le residenze sono dotate di angolo cottura attrezzato e bagno accessibile. La coop sociale Cadore gestisce anche il bar del Centro Polivalente “La Tappa” a Valle di Cadore lungo il tracciato de “La Lunga via delle Dolomiti”, uno dei più spettacolari itinerari ciclabili d'Italia; nel comune di San Vito il mini golf “Mosigolf”; per i più piccoli infine organizza e promuove laboratori al Museo Etnografico Fontana di Sappada.

Per informazioni e prenotazioni: 0575 819020 – info@igirasoli.ar.it

SCLE
ROSI
MULTI
PLA
associazione
italiana
un mondo
libero dalla SM

Cadore
COOPERATIVA SOCIALE

EUROPE
WORLD
BORGES

CASA
LETIZIA
AURONZO DI CADORE

Isfid Prisma: sei corsi formativi su sicurezza negli ambienti di lavoro

Isfid Prisma organizza e promuove sei corsi di formativi e di aggiornamento sul tema della sicurezza negli ambienti di lavoro, in calendario nei mesi di maggio e giugno 2019, a Marghera presso la sede Legacoop Veneto (via Ulloa, 5).

Gli appuntamenti nascono per permettere alle cooperative di adempiere agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente. Una volta formati, i lavoratori, i preposti e i dirigenti hanno l'obbligo di aggiornarsi ogni cinque anni mentre gli addetti ogni tre.

Si parte con il corso di formazione Rsl-Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in calendario il martedì 14, 21, 28 maggio e 4 giugno, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. L'obiettivo è fornire ai lavoratori eletti o nominati rappresentanti le conoscenze e gli strumenti sia normativi che tecnici necessari per svolgere efficacemente il ruolo. Dello stesso corso è previsto anche l'aggiornamento, in programma giovedì 6 giugno dalle 9 alle 13, dedicato ai rappresentanti che operano in aziende fino a 50 lavoratori.

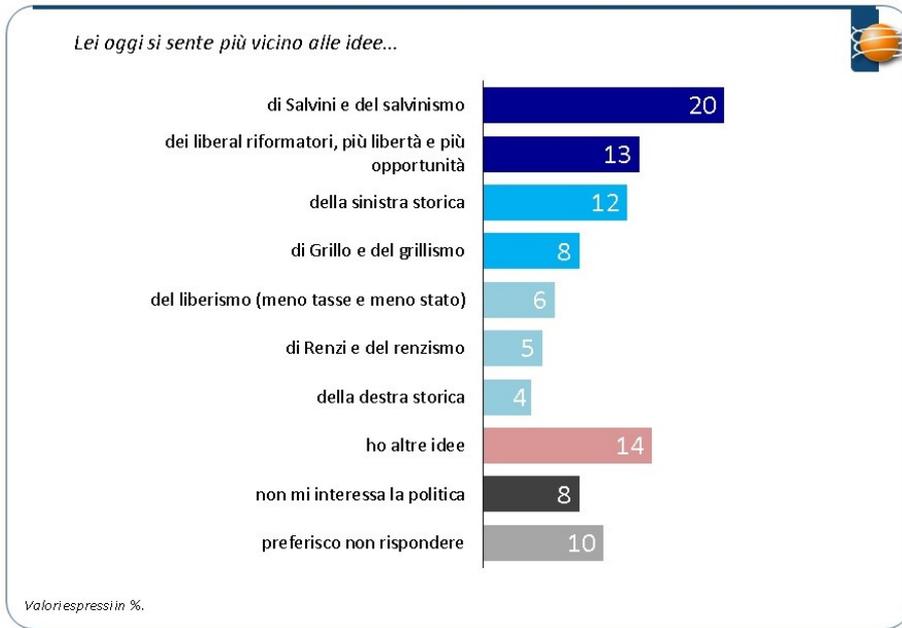
È rivolto a Rsl eletti in aziende con oltre 50 lavoratori, a Rsp-Responsabili del servizio di prevenzione e protezione e Aspp-Addetti al servizio prevenzione e protezione, datori di lavoro con ruolo di Rsp, in tutti i settori Atecoe livelli di rischio, il corso finalizzato ad aggiornare le conoscenze e le competenze degli attori principali della prevenzione aziendale, in programma giovedì 6 giugno dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

È in calendario anche il corso di formazione “Rsp datori di lavoro a rischio basso”: i primi due moduli (8 ore complessive) saranno effettuati in modalità e-learning, tramite la piattaforma multimediale di Isfid Prisma, al termine dei quali sono previsti due incontri in aula presumibilmente nel periodo maggio - giugno 2019.

Per maggiori informazioni: tel.: 041.5382637 / 5490257 –email: corsi@isfidprisma.it

SWG - Entusiasmi e fastidi in politica

Salvinismo e liberalismo gli approcci ideologici più quotati



pertanto di fronte a un 20% di fan e un 16% di rejector. Il 15% si dice anticomunista, il 13% anti-renziano e il 12% anti-immigrati. L'appartenenza politica fa la sua parte: così gli anti-fascisti e gli anti-Salvini salgono rispettivamente al 65% e al 56% tra le fila del Pd, gli anti-casta campeggiano tra i Cinquestelle (33%), gli anti-comunisti e gli anti-immigrati nel centro destra (30% circa). Entusiasmi e fastidi che ci mostrano alcuni degli assett dominanti nelle relazioni tra i cittadini e i tre principali poli attrattivi dell'attuale panorama politico.

NOTA INFORMATIVA: Dati SWG. Metodo di rilevazione: sondaggio cati/cawi/cami su un campione rappresentativo nazionale di 1.000 soggetti maggiorenni: 10-12 aprile 2019.

In politica, sul piano delle idee, un quinto degli italiani si sente vicino al "salvinismo". A seguire il riformismo liberale, la sinistra storica e, solo quarto, il grillismo. Tra più odiate gli estremismi, il fascismo, l'elitarismo e, di nuovo, Salvini, le cui idee e modus operandi dividono gli italiani.

A una domanda secca su quanto i cittadini si sentano vicini a una serie di idee politiche, il salvinismo raggranella un 20% di adepti, guadagnando il primo posto. Segue il riformismo liberale e la sinistra storica con il 13% e il 12%. Il grillismo arriva all'8%, poco sopra al liberismo, ormai in picchiata al 6% assieme al renzismo (5%). Si tratta di un affresco impressionistico delle percezioni in circolo nel Paese, ma che in ragione di ciò racconta cosa avvenga a livello epidermico tra i cittadini di fronte a certi temi e personaggi.

Per passare così ai temi che fanno rizzare il pelo quasi un italiano su 3 detesta gli "estremismi" in generale (29%), ma è il 27% a dirsi apertamente anti-fascista. Seguono gli anti casta (19%), ma anche gli anti

Salvini (16%) – che, oltre a una magmatica maggioranza ondeggiante tra il pro e il contro, si trova

Prevalso il rifiuto per gli estremismi, il fascismo e la casta

